



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
- LECCE -

Provincia di Brindisi

Servizio Ambiente ed Ecologia

provincia@pec.provincia.brindisi.it

Risp. al foglio Prot. n. 6063 del 26/02/2020

Rif. prot. n. 5529 del 12/03/2020

Class. 34.43.01/145

Sp.

Funzionario Archeologo

Dott.sa Annalisa Biffino

SEDE

Annalisa.biffino@beniculturali.it

Oggetto: Comuni: **Villa Castelli (BR)**

Località: (Fg. 11, p.lle 204, 205, 323, 332, 333, 356 e 357)

Procedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) relativo al progetto per un impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte fotovoltaica avente potenza in immissione pari a 10,997 MW e potenza moduli pari a 12,405 MW con relativo collegamento alla rete elettrica - Impianto AEPV02.

Proponente: COLUMNS ENERGY S.p.A.

Autorità competente: Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia

#### Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine relativa alla questione in oggetto, a seguito della consultazione degli elaborati progettuali in formato digitale reperibili all'indirizzo web indicato da codesta amministrazione,

- visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- viste le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- vista la Parte III del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- visto l'elaborato 4.4.1 - Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;
- tenuto conto dell'art. 103 comma 1 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art.23 comma 1 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020;
- considerato che il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia fotovoltaica "capace di erogare 12'405,8 KW in DC", composto da "30'258 pannelli fissi suddivisi su 1681 stringhe costituite ciascuna da 18 pannelli"; tenuto conto che l'impianto a "terra fisso" è costituito da sistema ad inseguitori "fissati al terreno" per la cui messa in opera "sarà necessario effettuare dei prefiori con apposita trivella a distruzione di nucleo" in conseguenza alla natura calcarea dell'area; considerato che il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interrato per circa 750 m lungo le strade vicinali non asfaltate per il raggiungimento della sottostazione AT/MT la cui geometria di sviluppo planimetrico è descritta nelle tavole di progetto "anche se non del tutto definitiva" (cfr. Sintesi non tecnica, p.131);
- considerato che, inoltre, è prevista la realizzazione di una "cabina di connessione e consegna" e di "cabine di trasformazione" (3,90 x 15,90 ml) realizzate con elementi prefabbricati in cemento armato vibrato su fondazione prefabbricata in c.a.v. e copertura impermeabilizzata con guaina bituminosa e pareti esterne trattate con un rivestimento murale plastico idrorepellente;
- tenuto conto che l'area di intervento sarà delimitata da una recinzione con cancelli di accesso, realizzata con pannelli rigidi in rete elettrosaldata di altezza pari a 2m, accostata alla quale sarà piantumata una siepe (biancospino, prugnolo, piracanta, ginepro) allo scopo di nascondere l'impianto alla vista;
- tenuto conto che il progetto stima una vita media dell'impianto fotovoltaico di circa 30-32 anni, dopo i quali è prevista la dismissione dell'impianto e il ripristino dello stato dei luoghi (cfr. Relazione di dismissione impianto fine vita);



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO  
Via A. Galateo, 2 LECCE - Tel. 0832/248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-le@beniculturali.it

SITO-WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



- **considerato** che l'intervento interesserebbe una superficie complessiva di "circa 20,77 ettari" localizzata nell'agro del Comune di Villa Castelli a circa 800 m ad Est dal centro storico della città, in una zona tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come "zona agricola - E";
- **tenuto conto** che i lotti in cui verrà realizzato l'impianto sono "seminativi semplici in aree non irrigue e da semi-nativo oltre che da terreni incolti" e "Area a pascolo naturale, prateria, incolto" (cfr. *Sintesi non Tecnica*, pp. 27-29);
- **considerato** che ai fini della valutazione dei possibili impatti significativi delle previsioni di progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che i lotti interessati dall'impianto proposto non interferiscono direttamente con beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D. Lgs. n. 42/2004 né con beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004, e che, a conoscenza della Scrivente, non vi sono ulteriori interferenze dirette tra l'intervento e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 dello stesso decreto, fatta salva la relativa verifica da effettuare da parte dell'Ente competente;
- **ritenuto**, altresì, che i possibili impatti del progetto sul patrimonio culturale si configurerebbero in termini di percezione visiva e in termini di detrazione dei caratteri che definiscono il contesto paesaggistico, e che, pertanto, risulta necessario valutare l'interferenza delle opere sull'area circostante il sito in esame;
- **considerato**, quindi, che i lotti interessati dall'intervento, con geometria trapezoidale ad andamento orografico degradante verso Sud-Ovest, sono parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si riconoscono i caratteri tipici dei contesti rurali dell'alto brindisino, vista la presenza dei muretti a secco che disegnano il mosaico agricolo di lotti prevalentemente destinati ad oliveto, di più antico o più giovane impianto, accanto ad aree riconosciute dal PPTR come aree boschive; **rilevato** che tale settore di territorio, compresa nell'ambito paesaggistico della *Campagna Brindisina*, è definibile come l'area delimitata ad Ovest dall'abitato di Villa Castelli, a nord dalla Strada Provinciale 24, ad Est dal confine comunale con Francavilla Fontana e a Sud dalla strada provinciale 50;
- **rilevato** che nell'area appena descritta il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, riconosce e/o perimetra le seguenti componenti paesaggistiche, che concorrono a definirne il carattere rurale:
  - BP - Boschi (l'intero impianto è circondato da aree boschive, presenti in maniera più diffusa a Sud);
  - UCP- Area di rispetto dei boschi;
  - UCP- Città consolidata (centro urbano di Villa Castelli);
  - UCP- Versanti (a Sud-Ovest dell'impianto a circa 1,0 Km);
  - UCP - Grotte (Grotta Renna, Caverna Renna e Grotta Barcari a Sud-Ovest dell'impianto, Grotta Scialani a Sud-Est dell'impianto);
  - UCP - Reticolo idrografico della R.E.R. (Vallone Bottari, Lama loc. Facciasquata e La ma della Gatta a Nord dell'impianto);
  - BP - Parchi e riserve (Parco Terra della Gravina, nel centro abitato di Villa Castelli);
  - UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa (Masseria Renna a circa 0,5 Km ad Est dell'impianto; Masseria Puledri a circa 1,0 Km a Nord-Est dell'impianto; Masseria Sciaiani Piccola a circa 1,3 Km a Sud-Est dell'impianto);
  - UCP - strade a valenza paesaggistica (SP50 a Sud Ovest dell'impianto e SP24 a Nord-Ovest dell'impianto);
- **rilevato** che nel territorio comunale di Villa Castelli, come tra l'altro sottolineato nella *Sintesi non tecnica*, ha origine, a breve distanza dall'impianto (a Sud Ovest), il cosiddetto "Canale Reale", sul quale è in corso di redazione un *Contratto di Fiume*, mirato alla tutela del Bene e dei contesti rurali e paesaggistici con cui questo si relaziona;
- **ritenuto** che i caratteri del contesto descritto nei punti precedenti, assieme alla presenza delle componenti paesaggistiche richiamate, attestano che l'area in esame è riconoscibile come un settore paesaggistico di transizione tra l'altopiano murgiano e la campagna brindisina nel quale si riconoscono le caratteristiche ibride appartenenti ai due ambiti limitrofi; **ritenuto**, inoltre, che l'area in esame sia paesaggisticamente rilevante poiché da questo territorio parte il sistema di boschi e macchia che si sviluppa in direzione Nord e Ovest, come indicato dall'elaborato 6.2.1. - Componenti botanico-vegetazionali del PPTR (tavv. 494 e 475), e che caratterizza tutto l'altopiano murgiano;
- **rilevato**, inoltre, che il contesto di intervento è fortemente connotato da peculiari lineamenti geomorfologici, tra cui spiccano le forme di erosione carsica che hanno modellato il territorio con incisioni vallive, come ad esempio la gravina che attraversa l'abitato di Villa Castelli e il vallone Bottari, e hanno dato origine a numerose grotte e inghiottitoi;
- **considerato** che l'insediamento umano e le dinamiche di utilizzo antropico del territorio nel tempo si sono articolate in stretta relazione con tali lineamenti geomorfologici, come indica ad esempio l'alto numero di siti preistorici e protostorici (sia in grotta sia all'aperto) all'interno del *Contesto Topografico Stratificato* "Vallone e Boschi di Bottari Bax" esteso a nord e a nord-est dell'area di impianto (cfr. elaborato 4.2 del PPTR, paragrafo 4.2.5, sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali, n. 23, codice CTS 001017);
- **considerato** che nell'ambito territoriale appena descritto si rileva la presenza di altri impianti per la produzione di energia da fonte naturale, quali l'impianto fotovoltaico a Sud (distante circa 1,5 Km esteso per 2,6 Ha) e l'impianto eolico E/214/07 ad Est (costituito da 8 pale, alcune delle quali adiacenti all'impianto in esame), che hanno già di fatto comportato una compromissione dei valori paesaggistici che lo connotano;
- **tenuto conto** degli elaborati *Verifica degli impatti cumulativi* (cfr. tavv. 03.EG\_IC.a, 03.EG\_IC.b e 03.EG\_IC.c), *Relazione sugli impatti cumulativi* e *Studio di impatto visivo impianto fotovoltaico* e delle valutazioni effettuate negli elaborati relativi allo *Studio di Impatto Ambientale* e delle misure di mitigazione;
- **atteso** che l'impianto sarebbe comunque visibile dalla strada vicinale che costituisce il confine Sud dell'area d'intervento, data l'orografia del suolo (cfr. *Sintesi non tecnica*, p.233);



- **tenuto conto** che gli interventi di mitigazione proposti, pur contribuendo a nascondere parzialmente l'impianto, costituirebbero elemento di riconoscimento dello stesso a media distanza in quanto rileggibili come elementi di rottura dell'equilibrio paesaggistico dell'area;
- **ritenuto** che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame determinerebbe un significativo consumo di aree agricole e/o naturali, in quanto rappresenta una significativa porzione di Superficie Agricola Utile (SAU) del territorio in esame;
- **ritenuto** che lo stato di inutilizzo o parziale inutilizzo a scopi agricoli dell'area in esame, sottolineato negli elaborati di progetto, non implica lo sminuirsi dei valori paesaggistici intrinseci alla stessa, che verrebbero sicuramente messi definitivamente in crisi dall'artificializzazione della sua superficie, annullando la sua potenzialità agricola e naturale;
- **considerato** che l'intervento implica una trasformazione duratura nel tempo stimata in circa 30-32 anni (cfr. *Sintesi non tecnica*, p. 6) che, per quanto tecnicamente reversibile, permanerebbe per un tempo sufficientemente lungo ad alterare le dinamiche dell'attività agricola e le connotazioni paesaggistiche del contesto; considerato che alcune delle lavorazioni previste (perforazioni) trasformerebbero il suolo in modo comunque irreversibile;
- **ritenuto** che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, andandosi a sommare agli elementi detrattori già esistenti, incrementerebbe ulteriormente l'artificializzazione dei suoli, alterando il contesto rurale che, se pur ancora riconoscibile come carattere fondante in termini di valori paesaggistici, è parzialmente messo in crisi anche dalla presenza degli altri impianti;
- **ritenuto** che l'analisi delle valutazioni paesaggistiche riportate negli elaborati di progetto non tiene conto dei notevoli impatti paesaggistici generati da una così rilevante trasformazione territoriale in termini di sottrazione di suolo agricolo e naturale, da cui deriva una radicale trasformazione del paesaggio agrario e rurale in esame;
- **tenuto conto** che gli impatti visuali descritti risultano incidenti sul contesto paesaggistico e che a questi va a sommarsi il punto di vista aereo, riconosciuto come visuale paesaggistica di particolare rilievo, data la sua diffusa ed immediata accessibilità;
- **ritenuto** che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto contribuirebbe ad aggravare il processo irreversibile di artificializzazione del suolo comportando ulteriore snaturamento del territorio agricolo;
- **considerato**, per quanto espressamente descritto nei punti precedenti, che il progetto in esame produce impatti paesaggistici negativi e significativi sul contesto di riferimento e che risulta necessario tutelarne i valori rappresentati dai contesti rurali e naturalistici che contraddistinguono l'area;
- **ritenuto** che il progetto dell'impianto in esame è in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C della Scheda d'Ambito paesaggistico de *La Campagna Brindisina*, secondo cui tra gli obiettivi del PPTR Puglia vi è la tutela *"delle forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali"* e, a tal fine, la promozione di *"misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti"* e il contrasto della *"proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici"* (cfr. Elaborato 5.9 – Scheda d'Ambito – Ambito 9. *La campagna brindisina*, pp. 71- 72);
- **ritenuto** che il progetto è in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR Puglia che considerano *"sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)"* (cfr. *Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3*);
- **ritenuto**, infine, che non è possibile indicare modifiche progettuali tali da determinare un parere favorevole, stante la natura stessa dell'intervento e il consumo di suolo agricolo determinato;

questa Soprintendenza, attese le criticità individuate in narrativa, **esprime valutazione non favorevole** alla realizzazione del previsto intervento.

La Scrivente resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione dei relativi atti.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Vincenzo CORRADO

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Maria PICCARRETA

*Maria Piccarreta*

Il Funzionario Archeologo  
Dott.sa Annalisa BIFFINO

